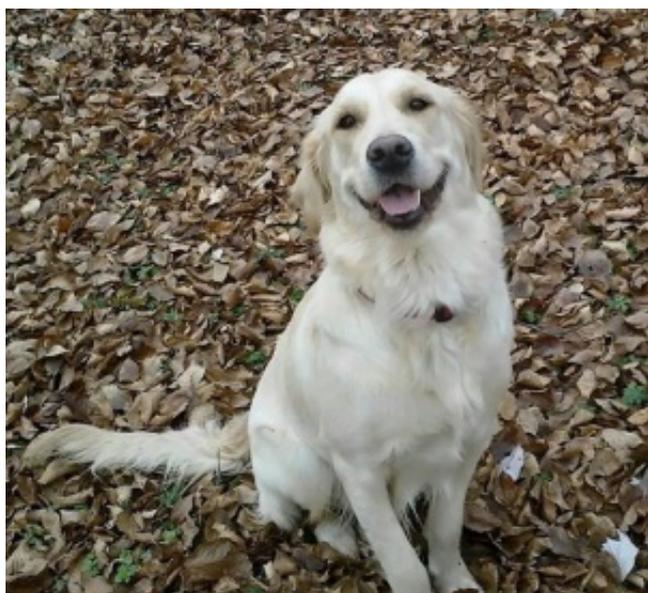




Avviato percorso pilota all'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico per Anziani di Ancona



Luna

Ancona, 6 ottobre 2016 – Due cagnoline: Luna, un Golden Retriever di due anni, sensibile e amante del contatto fisico, e Pulce, un Beagle di tre, dallo spirito collaborativo, vivace e socievole. Fanno parte del percorso sperimentale di pet therapy avviato dall'ambulatorio di riabilitazione dell'Ircs INRCA – Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico per Anziani – di Ancona. Il percorso pilota riguarda pazienti di età superiore ai 70 anni affetti da Parkinson, con un livello intermedio di gravità e impegnati in attività di riabilitazione e recupero funzionale presso l'ospedale.

“La pet therapy moderna – spiega Oriano Mercante, direttore dell'Unità operativa di Medicina riabilitativa – si basa su protocolli scientifici consolidati ed è efficace sui pazienti affetti da problemi psicologici o demenze, con benefici su prontezza e umore. Un'interazione prolungata con gli animali può aumentare il livello di attività fisica praticata ed essere un'importante co-terapia a supporto di un piano riabilitativo più generale”.



Pulce

In presenza di capacità neuro-motorie compromesse, la pet therapy fornisce infatti uno stimolo graduale e costante che induce a mantenere attivo tutto il corpo, grazie ai gesti naturali e spontanei indotti dall'animale.

Il Parkinson in particolare, è una delle malattie neurologiche più frequenti. Causa alterazioni delle capacità motorie e dell'equilibrio che comportano limitazioni nell'autonomia. Riduce così la partecipazione alla vita sociale e lo spirito di iniziativa.

“La compagnia di un cane, animale con cui si riesce maggiormente a comunicare e con una lunghissima storia di domesticazione – chiarisce Cristina Gagliardi, del Centro ricerche economico-sociali sull'invecchiamento – è in grado di ridurre la percezione della solitudine e contribuisce al miglioramento dell'emotività e della socialità”. Stimola le capacità affettive e favorisce il rilassamento, con un esito benefico sugli effetti fisici della malattia come tremore, rigidità, coordinazione e instabilità posturale e quelli psicologici, ancora più pericolosi, come la depressione.

La collaborazione. Il percorso, attivato in collaborazione con lo studio di “Psicologia e Pet Therapy” di Ancona diretto dalla psicologa Alessia Scarnera, comprende incontri di 30 minuti, una o due volte a settimana per un periodo di tre mesi. Include esercizi di contatto con il cane quali accarezzarlo, spazzolarlo e nutrirlo nella maniera corretta, oltre ad attività più dinamiche e ludiche, tra cui la conduzione al guinzaglio, il lancio della pallina, il salto dell'ostacolo e del cerchio, tira e molla, il passaggio all'interno del tubo e il riporto dell'oggetto.

I risultati. Dopo un'iniziale difficoltà, i partecipanti dimostrano di gradire la vicinanza e il contatto con l'animale. È stato verificato finora l'effetto benefico dell'esperienza nello stimolare la vitalità degli anziani ed una maggiore propensione nell'affrontare le altre terapie. “Da parte di pazienti e familiari – conclude Mercante – si riscontra una risposta positiva che invita a dare continuità all'esperienza, in modo da integrare questo servizio nei programmi di riabilitazione in maniera strutturata”.

fonte: ufficio stampa